

MONTE LIETO Per il canale Est.

L'11 ottobre 2024, da solo, sono salito al Monte Lieto per un nuovo tracciato, il canale Est che inizia dalla discesa della strada Forca di Gualdo-Castelluccio poco prima che spiana in corrispondenza del Pian Perduto.

La salita è facile anche se ripida, presenta un dislivello di circa 550 metri, si parte da 1395 metri della strada per arrivare alla cima di Monte Lieto a 1940 metri, in poco più di un'ora di salita.

Il Monte Lieto è caratterizzato da ripidi pendii nei versanti Nord, Est e Sud con incisi canali, già ho descritto in questo blog la salita per il canale Sud, la cosiddetta "direttissima" dalla Valle Canatra e la salita invernale della cresta Nord dalla Forca di Gualdo.

SALITA: Il canale Est si presenta con un tratto iniziale piuttosto ripido ed inciso e con alcuni saltini rocciosi che rendono interessante la salita. Poi il canale si allarga, costeggia a destra il rimboschimento a conifere, prosegue verso delle rocce ai lati del canale per poi scemare nei pendii sovrastanti che si fanno però più ripidi e fino alla cresta di uscita.

All'interno del canale ho ritrovato due carcasse di Bovini che vengono lasciati pascolare nella zona e una forse di capriolo, a dimostrazione della ripidità dei pendii laterali.

Inoltre, cosa molto interessante, a monte del rimboschimento a conifere sono stati piantati anche numerosi esemplari di Pino Mugo che addirittura si sta riproducendo in modo notevole, creando così un orizzonte di arbusti contorti spontanei oltre il limite del bosco.

Nei Monti Sibillini in poche località è stato introdotto il Pino Mugo, ad esempio nel versante Est del Monte Castelmanoardo ma in questo luogo riesce a stento a vivere e riprodursi.

Il Pino Mugo spontaneo è molto raro nell'Appennino, vegeta abbondantemente solo nel massiccio della Majella.

La discesa può essere effettuata nel pendio destro del canale.

Di seguito le immagini della salita proposta.



1- Il grande faggio di Pian Perduto e il canale di salita a sinistra, inciso nella parte iniziale e poi delimitato dal rimboschimento.



2- Zoom sul intuitivo canale di salita.



3- la prima parte del canale molto inciso e con dei saltini rocciosi.



4- L'attacco del canale visto dalla strada Forca di Gualdo-Castelluccio.



5- L'ingresso del canale nella sua prima parte incisa e con dei saltini rocciosi.



6- Una vecchia carcassa di bovino all'interno del canale.



7- Il Monte Porche visto dall'interno del canale, in fondo la strada da cui si parte



8- La Forca di Gualdo e la strada per Castelluccio.



9- In corrispondenza dei saltini rocciosi vegetano arbusti di Ramno alpino, sullo sfondo il Monte Argentella.



10- Un grande Acero delimita la parte più incisa del canale.



11- Una ulteriore carcassa, sembra di capriolo ma manca la testa.



12- L'acero della foto n.10 e le prime conifere del rimboschimento a destra.



13- Le sponde del canale sono caratterizzate da numerosi tratti dissestati causati dall'eccessivo transito di bovini lasciati al pascolo nella zona e che, a causa della ripidità del pendio, ogni tanto qualcuna rimane vittima di scivolamenti.



14- La Cima del Redentore e i Colli Alti e Bassi.



15- Raggiunto il rimboscimento la vista si apre anche sul Pian Perduto.



16 – 17 – *Suillus gravillei* detto anche laricino o pinarolo, porcino che abbonda nel sottobosco a conifere.



17



18- Il canale è delimitato alla sua destra orografica dal rimboschimento a conifere.



19- Terminato il rimboscimento ad alto fusto iniziano i grandi arbusti di Pino Mugo.



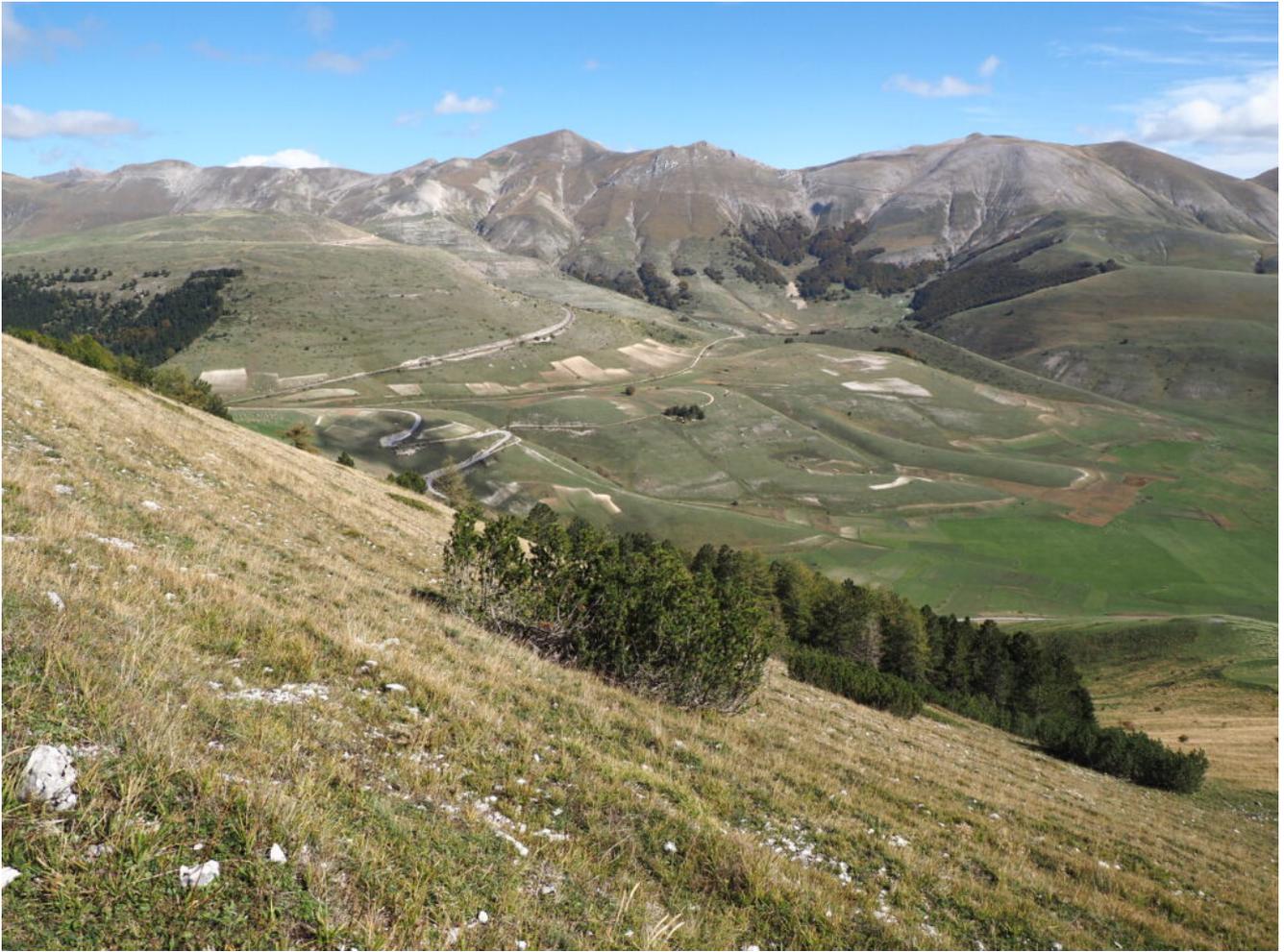
20- Oltre il rimboschimento il pendio si fa anche più ripido.



21- I Mughi vegetano bene in questo pendio.



22- L'ultima parte del canale appena accennato, si trasforma in un semplice ma ripido pendio fino alla cresta di uscita.



23- Veduta verso il Monte Porche e Monte Palazzo Borghese dai pressi della cresta.



24- Veduta verso il Monte Argentella e la Cima del Redentore dai pressi della cresta.



25- Castelluccio e il Piano Grande, sullo sfondo i Monti della Laga.



26- Grossa cavalletta si è affezionata ai miei pantaloni.



27- la cima di Monte Lieto vista dalla cresta di uscita.



28- Veduta dalla cima del Monte Lieto verso il gruppo Nord dei Monti Sibillini.



29- Veduta dalla cima del Monte Lieto verso Sud con Castelluccio



30 – 32- Le rocce presenti ai lati dell'ultima parte del canale.







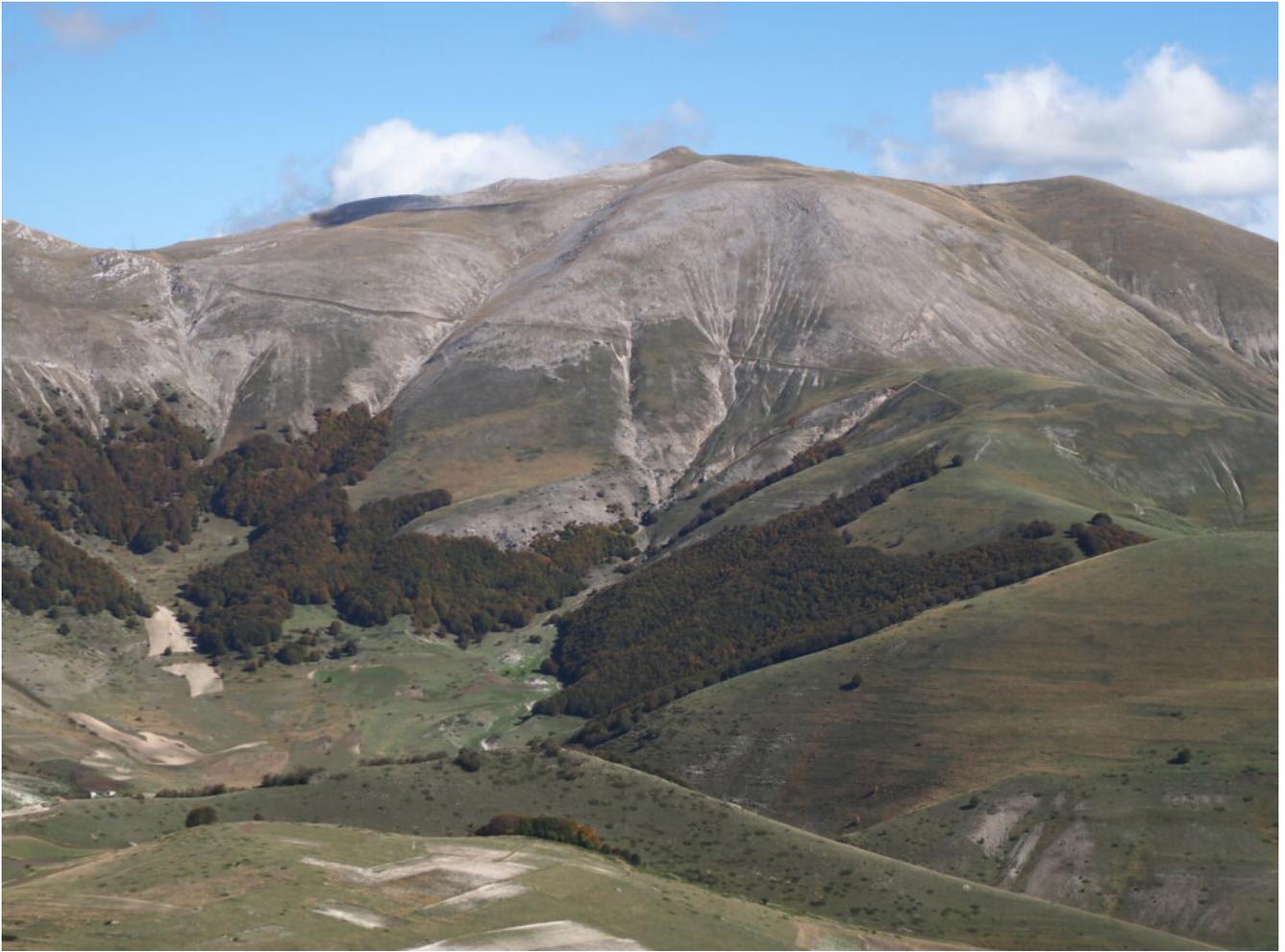
33- Il Pian Perduto e, a destra, quello che una volta era chiamato "Il Laghetto Rosso" ma che ormai, da anni, non si colora più con la fioritura di alghe rosse a causa di uno stazzo di pecore realizzato a pochi metri che lo sta devastando ed inquinando, ma forse questo non importa a nessuno.



34- Il Pizzo Berro e il Pizzo Regina emergono ai lati della Cima di Passo Cattivo, a destra la Cima di Vallinfante.



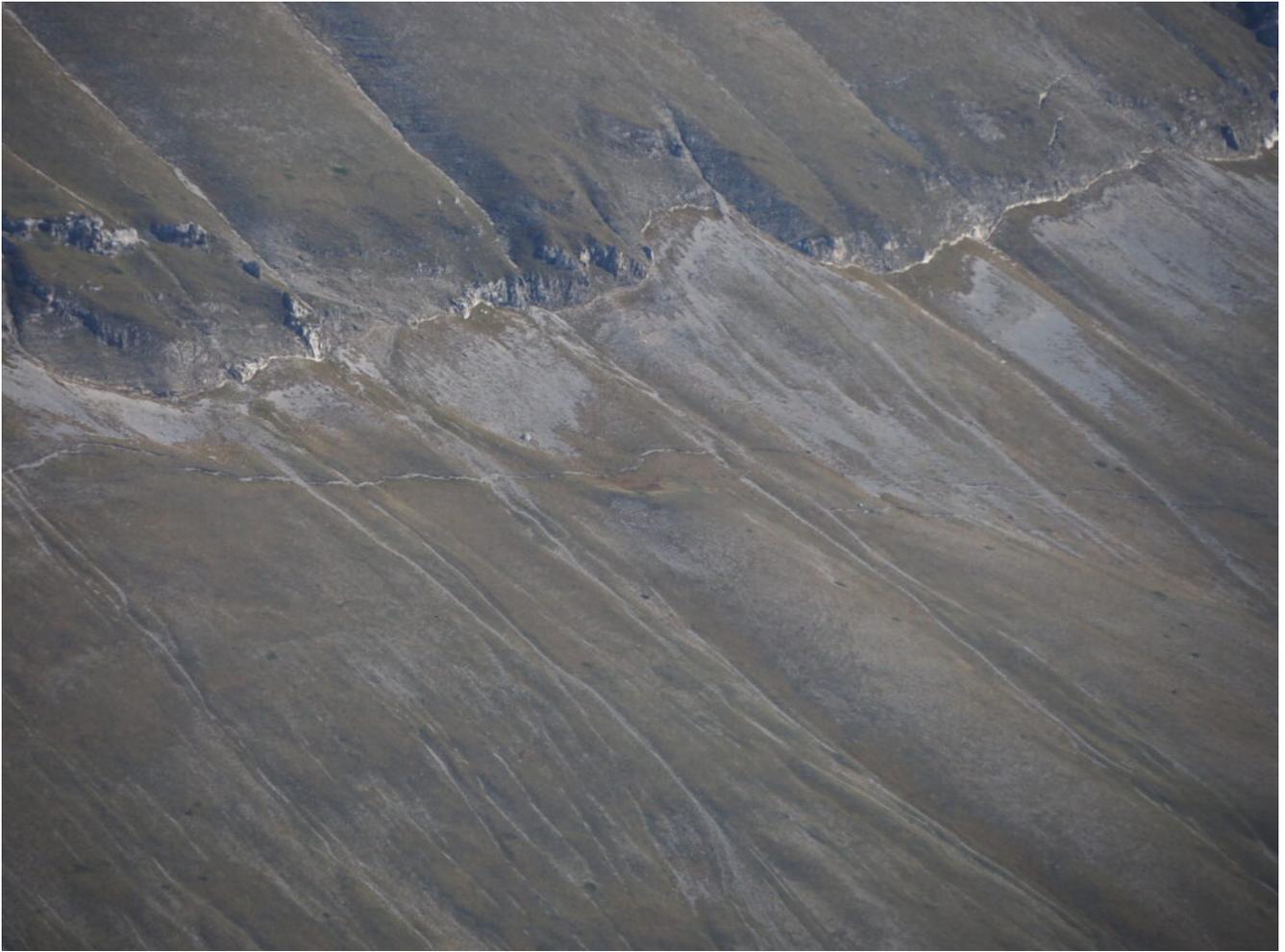
35- Il Monte Porche e il Monte Palazzo Borghese.



36- Il Monte Argentella e i boschi del San Lorenzo.



37- La Cima del Redentore ed i Colli Alti e Bassi.



38 – 39- Il Corone del Vettore, la faglia del terremoto del 2016, ancora si vede, anche da lontano, l'abbassamento del terreno.





40- Mantide religiosa che si sta cibando di una cavalletta.



41- Il rimboscimento attraversato, formato da diverse essenze di conifere caratterizzate da sfumature di verde differenti.



42- Piccoli Mughi crescono nel pendio sopra al rimboschimento



43- La ripida discesa verso la strada da dove si parte.



44- la continua linea del canale visto dal pendio di discesa di destra.



45- Altri tratti di sponda del canale dissestati dal passaggio di bovini.



46- La mia fedele compagna di salite, anche se rimane sempre nel parcheggio.



47- Bellissime Mazze da tamburo (*Macrolepiota procera*) nei prati di discesa.



48- E buonissimo Prataiolo (*Agaricus macrospora*).



49- Ed infine anche un bel ragno, la Argiope.